



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Necropoli di Is Pirixeddus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ *Kylix*

La *kylix* è stata rinvenuta presso la necropoli fenicio-punica di *Sulky*, all'interno di una tomba non nota. È stata ricomposta quasi interamente da diversi frammenti anche se è andata perduta una delle due anse.

La *kylix* appartiene alla tipologia ceramica a figure nere ed è decorata lungo tutta la superficie esterna da una fascia rossa con teoria di palmette nere. Anche il piede ha una decorazione in rosso che corre lungo il margine dello stesso (figg. 1-2).



Fig. 1 - La *kylix* attica di Sulky con decorazione a palmette (foto di Unicity S.p.A.).



Fig. 2 - *Kylix* di *Sulky*. Interno della coppa (foto di Unicity S.p.A.).

La coppa presenta una vistosa deformazione, presente forse già prima della cottura, o avvenuta durante il processo stesso (fig. 3).



Fig. 3 - *Kylix* di *Sulky* (foto di Unicity S.p.A.).

La *kylix* di *Sulky* può essere datata tra la fine del VI e il V sec. a.C., poiché dal momento della conquista cartaginese della Sardegna e per tutto il IV sec. a.C., l'unica ceramica greca d'importazione utilizzata nei centri punici era quella attica, cioè quella prodotta ad Atene e nella regione dell'Attica (fig. 4). In precedenza, e cioè a partire dalla seconda metà del VII sec. a.C., le preferenze dei Fenici si erano indirizzate verso il bucchero, tipica ceramica a pasta nera prodotta nelle città dell'Etruria; durante la seconda metà del VI sec. a.C. invece, l'interesse dei Fenici era rivolto ai prodotti ceramici della Grecia orientale e di Corinto¹.



Fig. 4 - *Kylix* rinvenuta in Grecia, con occhi apotropaici e figure nere
(da <http://dmaresources.org/teacherpackets/teachingpackets/TP/Classical/Artwork/ClaKyl.htm>).

Questa tipologia di ceramica è stata rinvenuta soprattutto nelle tombe, ma è nota anche dall'abitato di *Sulky*, ed è estremamente diffusa in Sardegna².

Esistono diverse varianti all'interno della medesima tipologia ma, in ogni caso, le *kylikes* erano coppe per libagioni che riportavano al simposio greco svolto in ambito funebre, probabilmente assimilabile all'antico banchetto rituale orientale chiamato *marzeah*, in

¹ BARTOLONI 2007, p. 77.

² UNALI 2010, p. 1230, nota 13.

cui il vino era un elemento importantissimo, in grado di avvicinare alla divinità, e le cui radici nella cultura del Vicino Oriente sono antichissime, legate al culto degli eroi e dei re³. Oltre al forte valore simbolico, la presenza di tali forme vascolari indica anche uno *status* sociale elevato, poiché si tratta di oggetti di lusso che non tutti potevano permettersi.

³ BERNARDINI 2004, pp. 132-133.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Cinzia Olianas

■ Abbreviazioni bibliografiche

- BARTOLONI 2007 P. BARTOLONI, *Il museo archeologico comunale "F. Barreca" di Sant'Antioco*, Sassari 2007
- BERNARDINI 2004 P. BERNARDINI, *I roghi del passaggio, le camere del silenzio: aspetti rituali e ideologici del mondo funerario fenicio e punico di Sardegna* in *Actas del III Seminario Internacional sobre Temas Fenicios* (Guardamar del Segura, 3-5 de mayo 2002), Alicante 2004, pp. 131-169.
- UNALI 2010 A. UNALI, *Sulky: la ceramica attica a vernice nera* in M. MILANESE, P. RUGGERI, C. VISMARA (a cura di), *Atti del XVIII Convegno Africa Romana (Olbia, 11-14 dicembre 2008)*, Roma 2010, pp. 1227-1240.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a